

## *Webinar*

# **“Fondazioni ITS e apprendistato di terzo livello: dati, criticità, buone pratiche e fattori determinanti per la diffusione”**

4 dicembre 2020 - Ore 11.00 - 13.00

## **Nota di presentazione**

A poco più di un decennio dalla loro nascita, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) ricoprono un ruolo sempre più importante e costituiscono, seppur in una fase ancora embrionale rispetto ad altri paesi come Francia e Germania, un **polo di formazione terziaria professionalizzante**, che favorisce in modo determinante la riduzione dei tempi di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e l'occupazione qualificata.

Lo confermano gli esiti del monitoraggio nazionale 2020 realizzato da INDIRE per conto del Ministero dell'Istruzione, che dimostrano **l'efficacia e la capacità del sistema ITS di rispondere ai fabbisogni professionali e di competenze del sistema produttivo**. Infatti, gli ITS riescono a garantire all'83% dei propri diplomati (pari a 2920 unità su 3536) un lavoro a un anno dall'ottenimento del diploma (nel 92% dei casi coerente con i percorsi di studio seguiti), collegato a un bisogno reale espresso dal sistema produttivo, soprattutto grazie alla co-progettazione dei percorsi formativi con le imprese.

Tuttavia, nonostante questi risultati e caratteristiche, **l'apprendistato di alta formazione e ricerca** è ancora scarsamente utilizzato nelle Fondazioni ITS. I **dati** attualmente disponibili, elaborati da Anpal Servizi delle informazioni raccolte dal suo specifico osservatorio<sup>1</sup>, dimostrano una **diffusione ancora limitata**.

Infatti, solo in poche Regioni (in prevalenza Piemonte, Friuli-Venezia-Giulia e Lombardia) si sono realizzati percorsi che hanno portato all'attivazione di contratti di apprendistato di terzo livello per il conseguimento del diploma ITS. Nel complesso, finora sono stati attivati solo 199 contratti, dei quali 64 in Piemonte, 56 in Friuli-Venezia-Giulia, 59 in Lombardia, 6 in Veneto, 5 in Abruzzo, 4 nelle Marche e 5 in Liguria.

Tra i principali motivi che hanno finora **ostacolato la diffusione** di percorsi di apprendistato per il diploma ITS, comunemente segnalati dai diversi soggetti implicati, vi sono certamente:

- ✓ la **insufficiente conoscenza** delle caratteristiche e dei vantaggi dell'apprendistato presso le Fondazioni ITS e in particolare da parte di dirigenti, docenti e studenti;
- ✓ la frammentaria e **limitata conoscenza** del dispositivo tra i referenti delle imprese e dei datori di lavoro;
- ✓ l'**incertezza normativa** dovuta ai continui aggiornamenti;
- ✓ l'insufficiente sviluppo di **relazioni con le imprese** da parte di alcune Fondazioni ITS;
- ✓ la debole partecipazione alla diffusione dello strumento da parte dei **consulenti del lavoro**;
- ✓ l'insufficiente coinvolgimento delle **parti sociali nell'attuazione del dispositivo**;
- ✓ la lunga permanenza degli studenti ITS in azienda, già prevista dai percorsi curriculari in termini di  **tirocinio**, che rischia di disincentivare modalità diverse di cooperazione tra impresa e istituzione formativa;
- ✓ l'insufficiente definizione e incentivazione del **ruolo del tutor**, vista la mancanza di un riconoscimento professionale ed economico ai docenti/tutor;
- ✓ la carenza di **competenze** adeguate dei tutor e la difficoltà di promuovere specifiche iniziative formative, specie nelle piccole imprese.

Eppure, gli ITS proprio per le loro **caratteristiche e peculiarità** dovrebbero essere portate a puntare sull'utilizzo dell'apprendistato per facilitare un rapido ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con un'occupazione qualificata e coerente con la formazione ricevuta, rispondendo, nello stesso tempo, ai fabbisogni professionali e di competenze del sistema produttivo, soprattutto grazie alla co-progettazione dei percorsi formativi con le imprese.

Gli ITS sono nati, infatti, come si è detto, proprio per garantire il collegamento con il mondo produttivo e offrire percorsi formativi rispondenti alle esigenze del territorio e delle imprese, prevedendo all'interno delle fondazioni la partnership con specifiche aziende. I percorsi formativi

---

<sup>1</sup> Si tratta di dati liberamente resi disponibili dalle istituzioni formative e per i quali non esiste alcun meccanismo sistematico di raccolta delle informazioni.

sono co-progettati con le imprese in modo da soddisfare i bisogni di competenze professionali e sono volti a un inserimento rapido nel mondo del lavoro. Per tale motivo, a differenza dei corsi universitari, si caratterizzano per la loro flessibilità e prevedono sempre al loro interno attività di orientamento al lavoro insieme a una didattica integrata, teorica, pratica e di laboratorio, con tirocini obbligatori in azienda.

Grazie a queste peculiarità non sono mancate, nonostante il suddetto insieme di criticità e difficoltà attuative, **esperienze positive o buone pratiche** presso alcune Fondazioni ITS, che hanno attivato contratti di apprendistato per il conseguimento del diploma e garantito una qualità dei percorsi, facendo leva su alcuni fattori di successo che hanno consentito di superare i problemi e gli ostacoli più ricorrenti negli ITS. Tra queste, si può segnalare l'esperienza di MITS Nuove Tecnologie per il made in Italy di Udine che ha attivato 35 contratti di apprendistato di terzo livello, soprattutto grazie al coinvolgimento di Confindustria di Udine (che ha fornito assistenza alle imprese interessate), ma anche di numerose aziende del territorio e dei consulenti del lavoro. Di particolare interesse è anche l'esperienza della Fondazione ITS per le nuove tecnologie della vita (Bergamo) che nel periodo marzo 2015 - marzo 2020 ha promosso complessivamente la realizzazione di 40 progetti di apprendistato di ricerca.

In questo quadro, il **Webinar** "Fondazioni ITS e apprendistato di terzo livello: dati, criticità, buone pratiche e fattori determinanti per la diffusione" è finalizzato a promuovere una riflessione con i diversi stakeholders funzionale a definire le linee strategiche per favorire l'incremento dello strumento dell'apprendistato di terzo livello negli ITS in Italia, in modo da promuovere un'occupazione di qualità degli studenti. Tale riflessione si confronterà con i dati della diffusione negli ITS in Italia, e una serie di questioni concernenti le principali criticità incontrate e le buone pratiche realizzate in Italia nella prospettiva di identificare i fattori di successo e di condividere modelli d'intervento e strategie per promuovere un maggiore utilizzo dell'apprendistato negli ITS (si veda in fondo il riquadro domande per la discussione).

A questo proposito, da più parti sono stati evidenziati alcuni **fattori di facilitazione**, connessi ad auspicati provvedimenti normativi - dipendenti dal Governo e dalle Regioni - che con ogni probabilità aiuterebbero l'incremento degli apprendistati, volti a:

- ✓ introdurre la **semplificazione** e lo snellimento delle **procedure**;
- ✓ prevedere **incentivi** maggiori, certi e stabili nel tempo, a favore di imprese e docenti;
- ✓ stabilire appositi **finanziamenti** per gli ITS;
- ✓ **inquadrare** in modo più delineato l'**attività dei tutor**;
- ✓ realizzare attività di **formazione e assistenza tecnica** rivolta ai referenti/operatori degli ITS interessati ad avviare percorsi in apprendistato;
- ✓ valorizzare l'apprendistato nel sistema di **monitoraggio e valutazione Indire** degli ITS.

Oltre a tali auspicati provvedimenti legislativi, l'esperienza fin qui condotta e lo scambio di buone pratiche promosso da Anpal Servizi, anche mediante appositi seminari tematici, ha permesso di identificare alcuni **fattori di successo**, principalmente dipendenti dai soggetti direttamente implicati (Fondazioni ITS, aziende e studenti), su cui far leva per incrementare l'utilizzo dell'apprendistato, vale a dire:

- 1) **Conoscenza**: la promozione della diffusione di conoscenze sull'apprendistato di terzo livello, mediante iniziative di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai docenti, ai direttori degli ITS, ai direttori dei corsi, agli studenti, nonché alle imprese, alle associazioni datoriali, ai consulenti per il lavoro e ai diversi servizi del territorio (es. centri per l'impiego, scuole, ecc.);
- 2) **Networking e partnership**: lo sviluppo del networking a tutti i livelli, dello scouting selettivo delle aziende (individuando le imprese orientate all'innovazione e alla responsabilità sociale, più propense all'utilizzo dell'apprendistato) e della costruzione di partnership strategiche con i potenziali datori di lavoro, anche grazie al coinvolgimento della governance degli ITS, dei docenti e alla costruzione di reti o tavoli territoriali con i rappresentanti di aziende e altri datori di lavoro, sindacati, associazioni di categoria, ITS e consulenti del lavoro;

- 3) **Co-progettazione:** la progettazione congiunta dei percorsi di apprendistato da parte di istituti formativi, imprese e studenti, in modo da soddisfare i fabbisogni professionali delle imprese e le esigenze e aspettative degli studenti e assicurare la coerenza con l'offerta formativa del corso dell'ITS;
- 4) **Coinvolgimento delle parti sociali:** il coinvolgimento attivo delle parti sociali all'interno di pertinenti commissioni, consigli, tavoli o altri organi consultivi regionali, locali e/o settoriali, al fine di concertare e attuare strategie efficaci in materia di apprendistato, stabilendo in modo condiviso ciascuna regola di attuazione e arrivando alla sottoscrizione di intese tra parti sociali e imprese;
- 5) **Flessibilità:** l'assicurazione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione dei percorsi in apprendistato, in modo da superare gli ostacoli esistenti di natura didattica (es. distribuzione del monte ore di formazione nell'ITS e in azienda), amministrativa e logistica e le resistenze del corpo docente e di altri operatori coinvolti (ad esempio avviando all'interno dei corsi per il diploma ITS sezioni speciali formate da studenti che frequentano con modalità di apprendistato);
- 6) **Qualità:** la garanzia della qualità dei sistemi di apprendistato mediante il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati (docenti, studenti, imprese, ecc.) e la definizione e l'attuazione di standard concernenti differenti ambiti quali la selezione delle aziende, la valutazione dei fabbisogni formativi degli studenti, il matching adeguato tra apprendista e organizzazione ospite, la formazione dei docenti e dei tutor aziendali e formativi, la co-programmazione didattica, e così via.
- 7) **Fondi:** lo sviluppo delle capacità di accesso e utilizzo delle risorse finanziarie esistenti (fondi regionali, nazionali ed europei) per sostenere e finanziare le attività funzionali all'attuazione dei percorsi di apprendistato (es. sviluppo delle relazioni con le imprese, formazione dei tutor, *capacity building* del personale, supporto alla costruzione di partnership strategiche, monitoraggio e valutazione, ecc.).

Nel complesso, si tratta di fattori (sia quelli dipendenti da provvedimenti governativi e regionali che quelli legati alla diretta responsabilità delle Fondazioni ITS) che possono costituire i pilastri di una **road map** da realizzare grazie al supporto di tutti gli *stakeholders*, per favorire la diffusione dell'apprendistato di terzo livello e l'incremento del *Meaningful Work* cioè di un lavoro significativo e di qualità per tutti i soggetti implicati (istituti formativi, imprese e studenti).

#### Domande per la discussione

- Quali sono le principali criticità e i fattori che hanno finora ostacolato la diffusione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca nelle Fondazioni ITS in Italia, nonostante la loro caratterizzazione di strutture formative con un forte rapporto con le imprese e capacità di progettare in modo flessibile percorsi formativi rispondenti ai mutamenti del mercato del lavoro?
- Quali sono le misure e i provvedimenti normativi dipendenti dal Governo e dalle Regioni che potrebbero facilitare l'incremento dei contratti di apprendistato per il conseguimento del titolo ITS?
- Quali sono i principali fattori dipendenti dai soggetti direttamente implicati (Fondazioni ITS, aziende e studenti) su cui far leva per incrementare l'utilizzo dell'apprendistato di terzo livello nelle Fondazioni ITS?